



FORLÌ E PROVINCIA



CORONAVIRUS L'EMERGENZA

Vaccini antinfluenzali Code dai medici «Servono rifornimenti»

Immordino: «Per le fasce non protette le dosi di tetravalente a disposizione sono ancora basse
A metà dicembre tutti saranno vaccinati»



Persone in coda davanti a un ambulatorio medico a Forlì nei giorni scorsi

FORLÌ
ENRICO PASINI

È passata, ma è stata davvero impegnativa e tale si annuncia essere anche la prossima. La settimana vissuta dai medici di famiglia è stata frenetica, a volte convulsa, di certo intensa. Lunedì è scattata la campagna vaccinale antinfluenzale ed è stato davvero boom di richieste e di prestazioni erogate dai camici bianchi del Forlivese. Così sarà ancora per i prossimi sette giorni almeno, perché la richiesta di immunizzarsi dai virus dell'influenza stagionale è stata pari alle

attese, ovvero altissima, e questo impegno si aggiunge non solo alle visite ordinarie, ma a quello altrettanto accresciuto della richiesta di tamponi anti-Covid per sintomatologia o tracciamento dei contatti, della compilazione del database relativi e della comunicazione ai pazienti dei referti.

Insomma, in ambulatorio da mattina a sera. Senza pause e anche al sabato, accogliendo tutti in sicurezza, ma a volte generando situazioni di attesa che andrebbero evitate e che purtroppo possono accadere stante l'altissima richiesta di vaccinazioni che pervengono. Il medico sentinella dell'Ausl, Vincenzo Immordino, spiega però che «situazioni di code all'esterno degli ambulatori sono dovute a persone che si presentano senza appuntamento e questo è sbagliato perché se i pazienti prenotano, hanno un giorno e un orario precisi, entrano in sala d'aspetto senza ressa di pazienti ad attendere con loro e in poco tempo vengono vaccinate: rischi di restare senza dosi non ce ne saranno, non è necessario correre, a metà dicembre tutti saranno vaccinati».

Vaccini disponibili, quindi, ma non immediatamente per tutti. «Il tam tam sull'importanza che riveste quest'anno il vaccino è stato potente e le richieste si sono alzate notevolmente - spiega Immordino -, ma soprattutto per le fasce non protette, le dosi di tetra-

valente a nostra disposizione sono ancora basse e attendiamo una nuova fornitura, promessaci per mercoledì. In questa prima settimana, però, ci siamo concentrati prevalentemente sulle persone ultrasessantacinquenni». Nel solo studio medico del dottor Immordino i numeri delle persone trattate parlano da sole. «Da lunedì ho fatto 122 vaccinazioni, più altre 50 ieri mattina, ma la prossima settimana ho già 160 prenotazioni in agenda. In ambulatorio ho dosi sufficienti per coprire il 90% dei pazienti con più di 75 anni, ma da lunedì copriremo anche la popolazione 60-74 anni, chi ha patologie, i donatori di sangue. Abbiamo già iniziato a trattarli, in verità, avevamo 80 dosi e ne sono rimaste una decina, ma ho 266 potenziali beneficiari e quindi c'è bisogno di un rifornimento al più presto. Tirando le somme, ad oggi posso vaccinare 524 persone, ma non è sufficiente».

Il quadro dipinto è proporzionalmente analogo a quello di tutti i medici di medicina generale del territorio, però i conti alla fine torneranno lo stesso. «Sì, alla fine della prossima settimana potrà avere somministrato il vaccino a due terzi dei pazienti delle fasce protette, per tutti gli altri consiglio di prenotare la dose in farmacia». Dove, però, ancora mancano e domani in Regione è fissata una riunione con Federfarma per sbloccare le forniture.



Il medico sentinella dell'Ausl, Vincenzo Immordino

Niente trucco per riaprire i locali di notte

L'Emilia-Romagna recepisce il "coprifuoco" di bar e ristoranti, escludendo il "trucco" della riapertura subito dopo messo in atto da qualche esercizio. L'ordinanza regionale entra in vigore oggi fino al 13 novembre, data di scadenza del Dpcm. Le misure, chiarisce la Regione, «non si applicano agli esercizi situati lungo le autostrade, negli interporti e nelle aerostazioni». Si tratta dello stop a bar e ristoranti, che possono lavorare solo dalle sei del mattino alla mezzanotte con consumo al tavolo e dalle sei del mattino fino alle 21 in assenza di consumo al tavolo. Inoltre, la consumazione sul posto o nelle adiacenze il punto vendita di all-



Un locale FOTO DI REPERTORIO

menti e bevande da asporto vietata dopo le 21 e fino alle sei del giorno seguente (mentre la vendita può avvenire senza limiti di orari). L'ordinanza recepisce il decreto che «impone la chiusura delle suddette attività alla mezzanotte o alle 21, e lo stop al consumo sul posto di alimenti e bevande da asporto, non impedendo però sulla carta la ripresa delle medesime attività nei minuti o nelle ore successive. L'ordinanza regionale esclude invece questa possibilità», sottolinea la Regione.

LE FILE
ANCHE IN STRADA

«Le code all'esterno degli ambulatori sono dovute a persone che si presentano senza appuntamento e questo è sbagliato»

LAVORO
A CICLO CONTINUO

«Da lunedì ho fatto 122 vaccinazioni, più altre 50 ieri mattina, ma la prossima settimana ho già 160 prenotazioni in agenda»